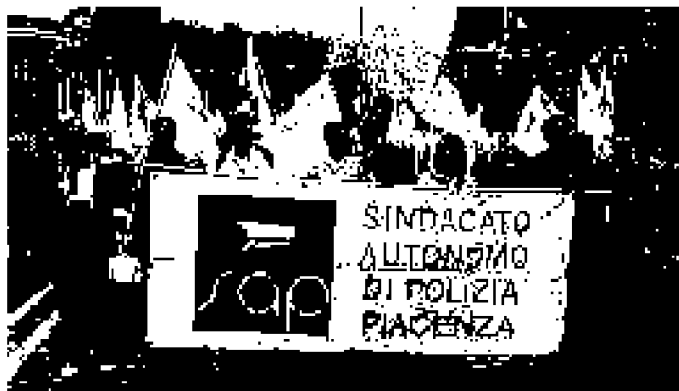


Gli agenti contro i tagli alla sicurezza: da Piacenza **Siap** e **Sap** in piazza a Roma



Le delegazioni piacentine del **Siap** e del **Sap** ieri alla manifestazione di Roma



■ «La sicurezza è un diritto. E i diritti non si tagliano», lo slogan della manifestazione che ieri ha riunito a Roma migliaia e migliaia di agenti.

I sindacati della **polizia** di Stato - **Stulp**, **Sap**, **Siap**, **Silp per la Cgil**, **Ugl polizia** di Stato, **Coisp-Up-Fps-Adp-Pnfi e Anfp** -, della **polizia** penitenziaria - **Sappe**, **Osapp**, **Uil P. A. Penitenziari**, **Sinappe**, **Fns Cisl**, **Cgil F. P.** e **Uspg Ugl** - e del **Corpo forestale dello Stato** - **Sapaf**, **Ugl Corpo Forestale dello Stato**, **Fesifo**, **Fns Cisl**, **Uil P. A. Forestali**, **Cgil F. P.** - sono scesi in piazza a Roma con una grande manifestazione nazionale che si è snodata per le vie della Capitale e che ha visto arrivare migliaia e migliaia di operatori provenienti da ogni parte d'Italia con centinaia di pullman, treni e macchine. Da Piacenza erano presenti le delegazioni di **Siap** e di **Sap**.

«Il **Siap** di Piacenza - ha fatto sapere Sandro Chiaravallotti, segretario provinciale - è a Roma con una delegazione di 20 poliziotti piacentini per partecipare alla manifestazione nazionale di migliaia e migliaia di poliziotti contro i tagli sulla sicurezza. Questi tagli - ha proseguito Chiaravallotti - stanno danneggiando l'intero sistema a danno del settore e dei cittadini. La protesta è anche contro una sicurezza sempre più improntata alla propaganda e alla visibilità».

I sindacati hanno denunciato dunque «la politica di tagli alla sicurezza dell'attuale esecutivo», confermata dal recente incontro a Palazzo Chigi dove sono state illustrate le linee guida della Finanziaria 2010 che proprio in questi giorni il Parlamento sta discutendo. «Una piazza stracolma di poliziotti, di striscioni, di bandiere, con cori e slogan per chiedere più risorse per la sicurezza», ha fatto sapere **Ciro Passavanti** del **Sap** provinciale di Piacenza, ieri a Roma. E sempre dal **Sap**: «Ancora una volta siamo stati costretti a scendere in piazza per protestare contro la politica del governo sulla sicurezza. Vogliamo che la nostra voce giunga a chi, pur avendo la responsabilità di governare il nostro Paese, dimostra sempre più spesso con i fatti di volersi in realtà limitare a una politica di annunci. Si taglia anche quest'anno, con la prossima finanziaria, sugli investimenti che servono a garantire il livello di sicurezza minimo. Vuol dire soprattutto macchine fatiscenti, perdere ogni anno 10mila operatori fra tutte le forze di **polizia** e sostituirli con appena 2.500 uomini, vuol dire anche risparmiare sulla formazione, sull'addestramento, sull'equipaggiamento, sulla logistica, vuol dire cioè farsi sfruttare dagli enti

privati proprietari delle nostre caserme e dei nostri uffici, per-

ché non paghiamo l'affitto, vuol dire scendere in strada con armi che non sono più efficienti. Tagliare significa dover lavorare con divise logore e consumate, con giubbetti antiproiettile che non proteggono più dai colpi di pistola o di fucile, tagliare vuol dire mettere a repentaglio la sicurezza dei cittadini, la nostra sicurezza, la nostra dignità, la nostra efficienza. Il governo non ha mantenuto le promesse fatte a poliziotti, poliziotti penitenziari, forestali, e, soprattutto ai cittadini con i suoi programmi elettorali. Si inaspriscono le norme, aumentano i detenuti, aumentano i compiti delle forze di **polizia** e, diminuiscono sempre di più gli organici, le risorse e i mezzi. Non ci fermeremo qua».

S. S.

